

BEATO GIOACCHINO DA SIENA

3 febbraio - Memoria

Ricevuto nell'Ordine dei Servi da san Filippo Benizi, visse nei conventi di Siena e Arezzo dando splendido esempio di semplicità evangelica, umiltà e carità. Fu spinto anzi fino al supremo grado di amore, ottenendo da Dio di portare per tutta la vita la malattia di un epilettico, che con le parole non aveva potuto confortare. Morì il venerdì santo del 1305. Dal Comune dei santi: religiosi.



ANTIFONA D'INGRESSO

(Sal 16 [15], 5-6)

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Oppure

(Mt 25, 34. 36. 40)

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato.
In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

COLLETTA

O Dio, che al beato Gioacchino,
seguace di Cristo tuo Figlio e della sua umile Madre,
insegnasti a servire con dolcezza i fratelli,
fino a prendere su di sé le loro malattie,
per sua intercessione, concedi che impariamo a sopportare le nostre infermità
e a condividere le altrui sofferenze.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Gal 6, 2-3. 7-10

Portate i pesi gli uni degli altri.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo. Se infatti uno pensa di essere qualcosa mentre non è nulla, inganna se stesso. Non vi fate illusioni; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede.

Parola di Dio.

Oppure:

Sir 2, 1-11

Sii paziente nelle vicende dolorose.

Dal libro del Siracide

Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore. Nelle malattie e nella povertà confida in lui. Affidati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui. Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere. Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno. Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia, poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso. Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato? Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 34 [33], 2-3. 4-5. 6-7. 10-11. 20-21)

R/ Beato l'uomo che si rifugia nel Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
i poveri ascoltino e si rallegriano. ***R/***

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. ***R/***

>>>

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. *R/*

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore
non manca alcun bene. *R/*

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato. *R/*

CANTO AL VANGELO

(1 Gv 3, 18)

R/ Alleluia, alleluia.

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua,
ma con i fatti e nella verità.

R/ Alleluia.

VANGELO

Mt 25, 31-40

Ero malato e mi avete visitato.

✠ *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti i suoi angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi." Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?" E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Parola del Signore.

>>>

SULLE OFFERTE

Salga a te, Padre misericordioso, la nostra preghiera,
unita all'offerta di questi doni,
e concedi che, sull'esempio del beato Gioacchino,
contempliamo la tua Verità,
così da essere sempre attenti alle necessità dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(cf. Mt 19, 27-29)

In verità io vi dico: voi che avete lasciato tutto e mi avete seguito,
riceverete cento volte tanto e avrete in eredità la vita eterna.

Oppure

(Gv 15, 13)

Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.

Oppure

(Gv 13, 35)

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se avrete amore gli uni per gli altri.

DOPO LA COMUNIONE

In questa mensa, o Padre,
siamo in comunione col mistero del tuo Figlio
che, fedele alla tua volontà fino alla morte di croce,
ha portato a compimento la nostra salvezza:
egli insegna anche a noi, come al beato Gioacchino,
a capire e portare la nostra croce.
Lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.